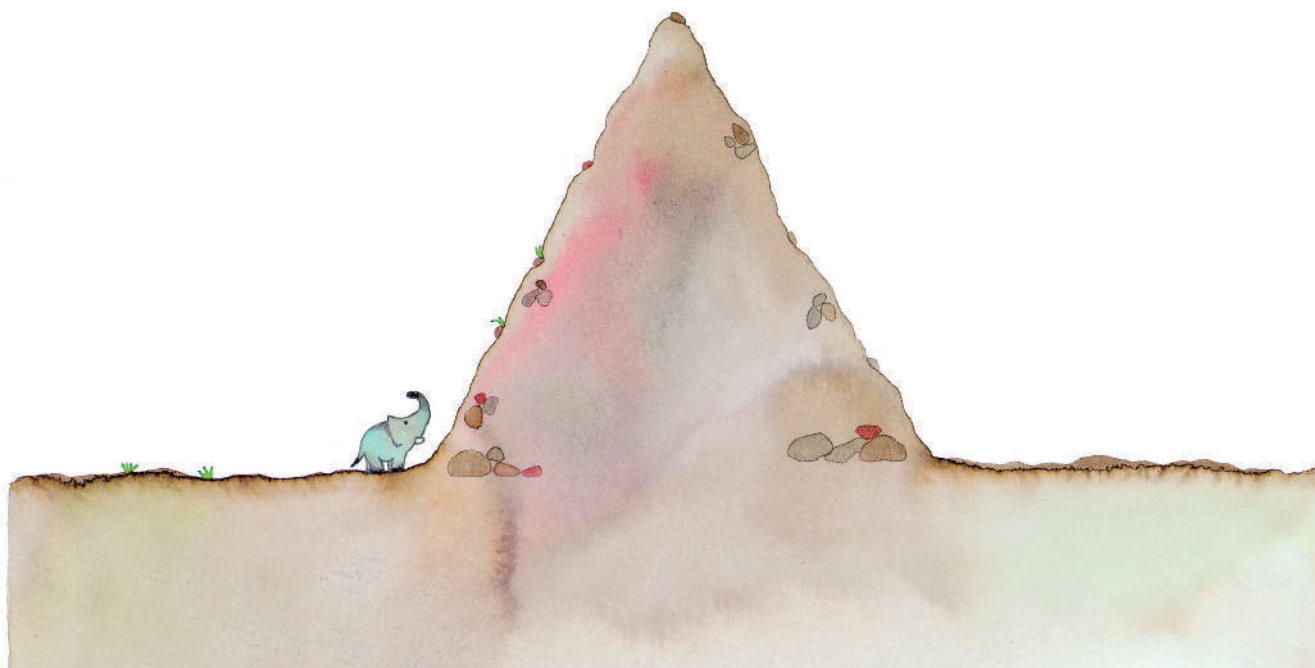
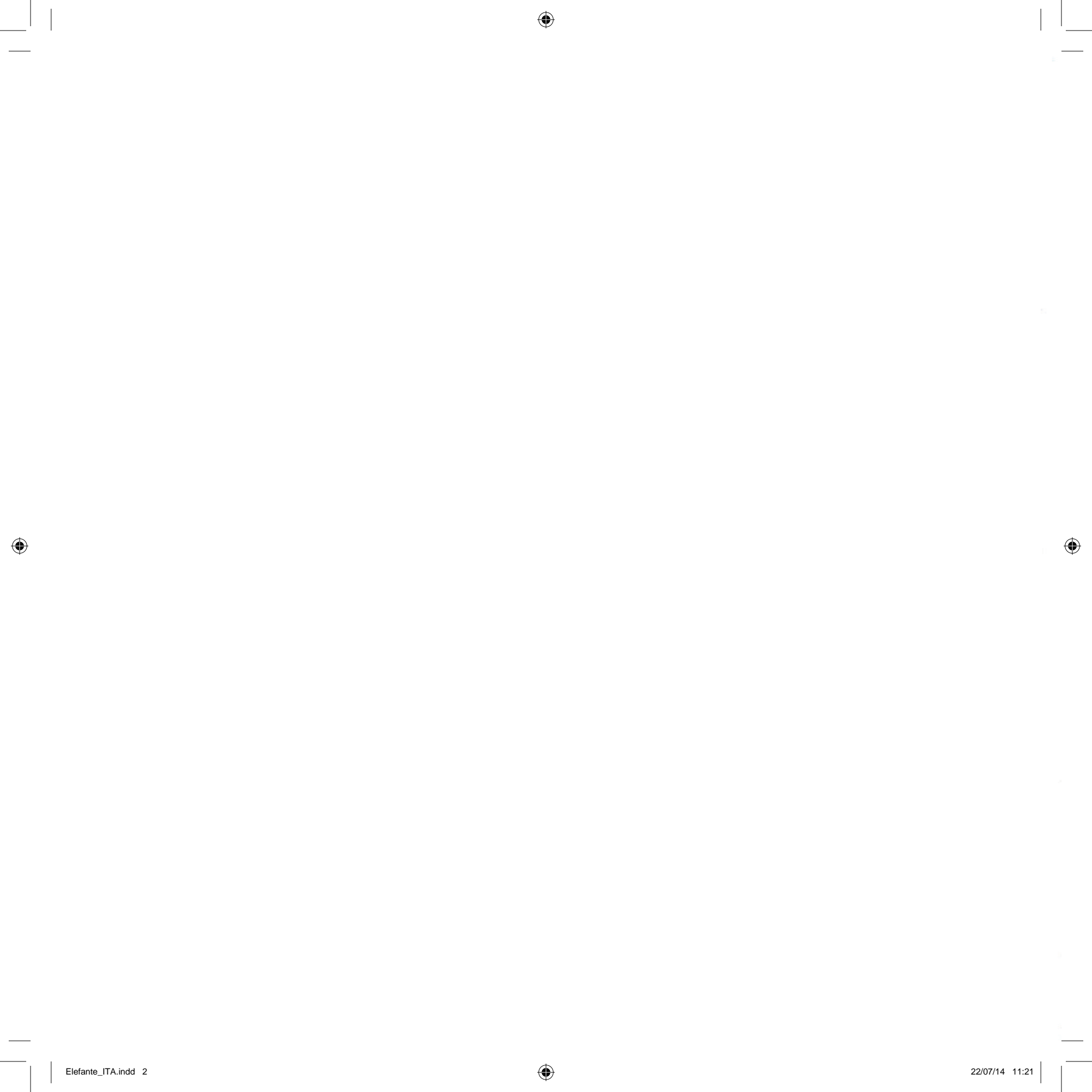


UN MONTAGNA PER PANCIO

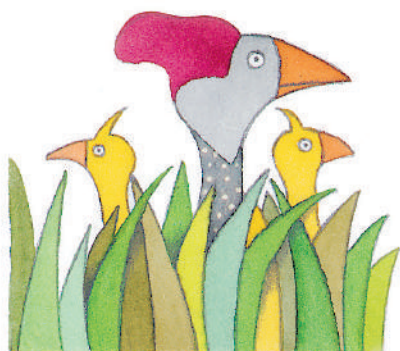
Testo: Margarita Mainé

Illustrazioni: Nora Hilb





C'era una volta un elefantino che si chiamava Pancio. Nel posto dove viveva Pancio c'erano un tappeto di erba, qualche albero e molte famiglie di animali. Ma nessuno era così grande come Pancio.



Quando Pancio era annoiato, la sua mamma lo mandava a giocare con le giraffe.

Ma queste erano lunghe ed eleganti. A loro non piaceva buttarsi per terra come a lui.





Altri giorni mamma elefante lo mandava a giocare con
l'ippopotamo. Ma l'ippopotamo era abbastanza pigro per giocare con
Pancio: voleva solo sommergersi in acqua e schiacciare un pisolino.





«Mamma, che faccio?», chiedeva Pancio.
E la signora elefante si tappava le enormi orecchie per
non sentirlo più.





Una sera, il nonno di Pancio gli raccontò che, molto lontano da lì, esistevano degli enormi ammassi di terra chiamati montagne.

«Sono più grandi di noi, le montagne?», chiese Pancio entusiasta.

«Sì, molto più grandi» gli rispose il nonno.

Da quel giorno cominciò a pensare continuamente di scalare una montagna e guardare il mondo dall'alto.





Una volta cresciuto e diventato grande e grosso come
il suo papà, Pancio salutò tutti e andò a cercare la
montagna tanto sognata.

Camminò, camminò, camminò, fino a che i suoi
occhi inciamparono in un mucchio di terra che saliva
quasi fino a cielo.



